



Roma, li 24 luglio 2015
Prot.39/04/SG

Prof. Avv. Roberto Alesse
Presidente Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Egregio Presidente,
in occasione della presentazione della relazione annuale 2015 sull'attività svolta nell'anno 2014 dalla commissione di garanzia ho avuto modo di apprezzare, al punto "**1. dialogo come antidoto al conflitto**", il Suo elogio al pensiero socratico del "dialogo quale metodo di ricerca democratico", principio che condivido pienamente e che rappresenta da sempre il cardine del mio modus operandi nei rapporti sindacali e non solo.

Le faccio, quindi, le mie congratulazioni più sincere.

Ciò premesso, comprenderà che la complicata vicenda che stiamo vivendo con l'Impresa Ferroviaria NTV SpA, non può che stimolare in me alcune riflessioni che mi permetto di parteciparle.

La FAST-Confasal, a seguito di una serie di eventi nelle relazioni industriali che prendono le mosse dallo stato di crisi finanziaria dichiarata dalla società al termine della fase di start-up, si è trovata isolata dalle altre sigle sindacali in una vertenza sulla gestione del personale di bordo e sulla trasparenza nella gestione della solidarietà.

Purtroppo, le nostre ragioni non hanno trovato il giusto dialogo con l'azienda che, anzi, ha concretizzato una posizione sempre più ostile e di chiusura verso ogni tentativo di disponibilità approcciato anche personalmente dallo scrivente. Pertanto, ci siamo visti costretti a dover, esercitare il nostro diritto di sciopero per ben due volte: in data 3 giugno per la durata di otto ore e in data 26 giugno per la durata di 24 ore, con altissime percentuali di adesione tra il personale di macchina e di bordo, con punte del 90 %.

In occasione della seconda azione di sciopero abbiamo denunciato alla spettabile commissione che Lei presiede la mancata comunicazione agli utenti e la mancata convocazione da parte dell'azienda NTV per concordare, nei termini di legge, i servizi minimi.

L'alta percentuale di adesione del personale agli scioperi de quo, che ha provocato non pochi disagi agli utenti e che ha senza dubbio confermato il generale malcontento dei lavoratori in merito alle modalità adottate dall'azienda nella gestione del personale, non ha in alcun modo stimolato questa all'avvio di quel tanto auspicato "dialogo" al fine di tentare di scongiurare una terza azione di sciopero che invece ci siamo trovati costretti a proclamare per il giorno 26 luglio 2015. A conferma di ciò, anche in questo ultimo caso, NTV spa, non ha ritenuto utile concordare con la FAST Confisal un accordo sui servizi minimi.

Infatti, nella riunione convocata grazie all'invito della Commissione l'azienda ha, di fatto, chiesto di sottoscrivere un verbale di disaccordo senza neanche proporre una bozza di soluzione.

Quanto sto scrivendo trova riscontro nel "botta/risposta" contenuto nei comunicati stampa allegati, dove si evince che come sindacato eravamo pronti a sottoscrivere qualsiasi programma ci fosse stato presentato giusto il rispetto delle disposizioni legislative.

Mi scuserà se mi sono permesso di tediare con quanto accaduto e sta accadendo visto che, al momento in cui scrivo, non è ancora stato reso noto né ai lavoratori né agli utenti pubblico il programma dei servizi minimi unilaterale ma volevo sensibilizzarla sul tema del contemperamento di diritto di sciopero con quello alla mobilità, di cui Lei è il primo garante.

Certamente non mi permetto di dare giudizi ma, proprio in linea con il citato "amore per il dialogo" quale metodo di ricerca democratico, mi pongo e Le rivolgo alcune domande:

- È legittimo in un sistema liberalizzato avere regole per ogni singola azienda e non tenere conto del fatto che la mobilità delle persone oggi viene garantita dai competitors? I servizi minimi non dovrebbero essere garantiti solo, salvo poche eccezioni, negli scioperi dell'intero comparto o generali?
- È coerente con le previsioni legislative limitare il diritto di sciopero a vantaggio degli interessi industriali di un'impresa?
- È compatibile con le previsioni legislative l'atteggiamento delle imprese volto ad eludere il confronto con il sindacato nella conseguenza che il poter legittimamente definire in modo unilaterale i servizi minimi andrebbe senza ostacolo alcuno a soddisfare in pieno i loro interessi economici
- È in linea con le previsioni legislative relegare il sindacato all'effettuazione di una mera verifica ex post della corrispondenza sia della quantità dei servizi individuati unilateralmente, sia del relativo personale comandato con i dettami normativi? Non dovrebbe tentare di tutelare i diritti degli utenti e dei lavoratori ex ante?

Presidente, mi scuso fin d'ora se questa mia inusuale lettera rompe degli schemi e dei protocolli consolidati. La prego di non percepirla come una sterile polemica ma come una manifestazione di disagio che, Le assicuro, non è solo della FAST-Confisal.

Restando a disposizione anche per un incontro - qualora lo ritenesse opportuno - e auspicando di aver stimolato utili e risolutive riflessioni, colgo l'occasione per inviarLe i saluti più distinti.



Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

